

Il paradosso del Ticino: vietato in Lombardia, frequentatissimo in Piemonte

Pubblicato: Mercoledì 31 Luglio 2019



Stop ai bagni nel Ticino. L'ordinanza è scattata la scorsa settimana su decisione del sindaco di **Lonate Pozzolo Nadia Rosa**, a causa dell'eccessivo rischio per i bagnanti. Il divieto permanente riguarda, per ora, il tratto corrispondente di Lonate Pozzolo e le **acque del Canale Villoresi, del Canale Industriale e del Naviglio Grande**. Anche le amministrazioni di **Somma Lombardo** e **Golasecca** hanno seguito la linea dura.

Le **acque del fiume Ticino e la loro pericolosità** vengono spesso sottovalutate da turisti e bagnanti, affascinati dalla loro limpidezza, al punto da non curarsi dell'andamento torrentizio. Le **correnti** molto forti e i **mulinelli** sono forse il rischio maggiore, insieme alla freddezza delle acque.

Se, però, si attraversa il ponte di **Oleggio** e si arriva alla sponda opposta di quelle lonatesi, si può notare come le **spiagge** siano **tutt'altro che deserte o interessate dal divieto di balneazione**. Le rive del fiume azzurro sono, infatti, riempite da **molti bagnanti nelle giornate estive**, che si rinfrescano nelle acque limpide del Ticino.

Si accede alla spiaggia di **Oleggio** subito dopo aver attraversato il ponte: non si deve pagare né il posteggio né l'entrata. Non ci sono nemmeno i cartelli che vietino la balneazione in un fiume che, comunque, risulta pericoloso per i più incoscienti che sfidano la sua tortuosità.

Sigrid Cocco, del **chiosco Ticino** antistante la spiaggia, racconta di aver saputo dell'ordinanza di divieto sulle spiagge lonatesi: «A Lonate hanno vietato la balneazione, qui invece no. Mi hanno spiegato che nella parte lombarda il Ticino è piatto e sporco, qui, invece, è più scorrevole» (l'**ordinanza**, **però**, **parla soprattutto della pericolosità del fiume**, più che della pulizia delle acque).

«Ovviamente, se arrivasse anche a noi l'ordinanza, chi viene in spiaggia non potrebbe fare il bagno», spiega la commerciante del chiosco aperto dal 1985. Non mente, però, sulla **pericolosità del fiume, anche nella sua parte piemontese**: «Da un paio d'anni, per fortuna, non si verificano incidenti o casi di persone morte nel Ticino, ma in passato ogni tanto accadeva. Le acque del fiume sono pericolose e bisogna stare attenti. Qui, poi, **non abbiamo il bagnino**, perché la spiaggia non è nostra».

Quanto viene frequentata la spiaggia? «**In una domenica molto bella arrivano quasi settecento macchine**, in settimana i numeri calano ma sono sempre abbastanza alti».

Per ora i bagnanti e turisti sono liberi di refrigerarsi nella sponda piemontese del Ticino, senza dimenticarsi di un po' di sana cautela.

Nicole Erbeti

nicole.erbeti@gmail.com